

Spettacoli

& TELEVISIONE

Silvia Saraceno parla del suo film d'esordio, "L'uomo del destino", a giorni nelle sale

Napoli, i misteri del Lotto

di MARIA PIA FUSCO

ROMA — Napoli e il Lotto, le vincite miliardarie del superenalotto e le implicazioni della camorra: sono alcuni dei temi di **L'uomo del destino**, il film d'esordio di Silvia Saraceno, che esce sabato a Napoli e il 24 nel resto d'Italia. «L'idea del film è nata proprio nel periodo del boom delle vincite miliardarie, e grazie all'attualità del tema ho trovato subito l'interesse della Rai, che ha coprodotto il film», dice la regista che, nata a Torino, ha vissuto lungamente a Napoli in cerca di storie per conto della tv francese. «Per trasformare in racconto cinematografico questi spunti di attualità, ho scelto la chiave favolistica. Attraverso il gioco del Lotto parlo del Destino, che è rappresentato dall'Assistito, un personaggio che appartiene alla tradizione napoletana, un'anima defunta reincarnata in una persona vivente che suggerisce i numeri al Lotto».

Come nelle favole, **L'uomo del destino** comincia con *c'era una volta* mentre si sfogliano le pagine di un libro nel quale si leggono i destini della gente. «Antonio, il protagonista, ha sempre creduto nel destino e, a un certo punto della sua vita, ha deciso di rinunciare alla passione della musica e ha trovato lavoro in una ricevitoria del lotto e il suo piacere è ascoltare i sogni della gente e trasformarli in numeri, che significano la speranza della ric-



Il personaggio che popolano il film di Silvia Saraceno
«L'uomo del destino»

chezza e di cambiare vita», dice la Saraceno.

Antonio è Sergio Assisi, molta esperienza teatrale e il film della Wertmüller *Ferdinando e Carolina*. «Una notte, dopo aver bevuto un po' troppo, Antonio si aggira tra i vicoli del quartiere spagnolo e salva la vita a un vecchio che



sta per essere travolto da un furgone. Il vecchio, l'Assistito, gli consegna per gratitudine un foglietto con cinque numeri. Antonio li gioca a nome del suo amico carissimo Nicola, disoccupato cronico, i numeri escono: una vincita di cinque miliardi. Ma i cinque numeri corrispondono esattamente ai particolari dell'omicidio di un giudice e il boss camorrista che ha ordinato il delitto entra di colpo nella vita dei due amici».

Nella favola irrompono il giallo e gli elementi drammatici, i due amici rischiano di perdere non solo i soldi della vincita, ma anche la vita, finché, a salvarli, arriva ancora una volta provvidenziale il vecchio, l'Assistito. «Ho passato giorni e giorni nelle

ricevitorie di Napoli ad osservare l'umanità che le frequenta. Un mondo di gente di ogni età e di ogni ceto sociale, alcuni sono giocatori abitudinari, capaci di insistere per anni sugli stessi numeri senza perdere la speranza, altri arrivano con l'eccitazione del sogno giusto, tutti hanno in comune l'aspirazione a cambiare il loro destino. Ed è facile che su questa aspirazione facciano presa le promesse di "vincere sicure" garantite da una certa criminalità», dice la regista. «È l'umanità che ho cercato di rappresentare anche attraverso la scelta degli attori e delle facce di contorno». Nel cast, tra gli altri, ci sono Giovanni Esposito, Tony Sperandeo, Enzo Cannavale e l'americano Burt Young.